

**AMBULATORIO
MEDICO
ODONTOIATRICO**

Mestre

■ **MESTRE** Via Poerio, 34
 ■ **Centralino:** Tel. 041/50.74.611
 ■ **Fax:** 041/95.88.56

■ **Abbonamenti:** 800.420.330
 ■ **Pubblicità:** 041/396.981

**AMBULATORIO
MEDICO
ODONTOIATRICO**

L'ALTRO 8 MARZO » L'EMERGENZA

2.464 segnalazioni di violenza nel 2015

I dati del Centro comunale veneziano: italiane il 64 per cento delle vittime, maltrattate da maschi tra i 31 e i 45 anni

di Mitia Chiarin

Otto marzo, giorno di festa per le donne ma anche giornata di riflessione sui tanti problemi dell'altra metà del cielo. L'emergenza nazionale resta la violenza sulle donne. Lo ha ricordato anche il presidente della Repubblica. Venezia non può chiamarsi fuori: proprio lunedì una giovane donna ha denunciato pubblicamente la sua condizione di reclusa in casa per colpa dell'ex. E i casi di cronaca, di donne e ragazze uccise, sono un monito per tutti. In città e provincia i servizi contro la violenza esistono da anni ma sono penalizzati dai tagli ai fondi. Il centro antiviolenza del Comune di Venezia, all'interno del Centro Donna, ha dovuto ridurre l'attività culturale e della biblioteca delle donne per non togliere risorse al centro che è un presidio storico a tutela delle donne vittime di violenza e soprattutto in città. E sul fronte dei privati, ecco il caso del centro antiviolenza di Noale, gestito dalla cooperativa Iside che ha lanciato una raccolta fondi per evitare di chiudere i battenti.

I dati regionali forniscono i dati del problema, evidente sotto gli occhi di tutti. Il centro antiviolenza di Venezia, struttura nata in forma sperimentale nel 1994 come costola del Centro Donna e dal 1995 servizio del Comune, è sostenuto dai fondi di leggi nazionali e regionali.

Nel 2015 sono stati 2.464 gli ascolti telefonici e 206 i primi colloqui di accoglienza. 992, invece, le donne che hanno ottenuto un supporto psicologico. Il 64% delle donne assistite sono italiane e abitano in città e provincia. Ad usare violenza, dicono i dati, sono soprattutto maschi tra i 31 e i 45 anni. Il 70 per cento delle donne veneziane che chiedono aiuto sono vittime di vari tipi di violenza: sessuale, fisica, psicologica, economica. Il 38 per cento delle donne subisce violenza psicologica, altrettante sono vittima di violenza fisica, il 14 per cento



La violenza sulle donne non accenna a diminuire

» Otto donne su 10 subiscono pressioni psicologiche e fisiche eppure l'attività è stata ridimensionata e la struttura privata di Noale rischia addirittura la chiusura

sono vittime di ricatto economico, il 3 per cento di violenza di tipo sessuale.

«La violenza sulle donne necessita di risposte concrete, fattuali e immediate, ma per un vero cambiamento non possiamo limitarci a lavorare sull'emergenza, ma occorre pensare alla prevenzione come azione fon-

damentale per la lotta e il contrasto alla violenza sulle donne. Chiediamo alla Regione, quindi, oltre alla garanzia dei fondi previsti per il biennio, di favorire il policy-making sul tema, mettendo a punto politiche per la prevenzione del fenomeno, le uniche in grado di portare ad un cambiamento nella società che permanga nel lungo periodo», è l'appello del coordinamento Iris che in Veneto gestisce altri centri antiviolenza: tre, nuovi, sono stati aperti a Castelfranco e nel Padovano. 1.681 le donne prese in carico da Iris; hanno una età compresa tra i 30 e i 50 anni. «Nell'85% dei casi si tratta di vittime di violenza tra le mura di casa e la maggior parte ha figli minori», dicono dal coordinamento.

LE CIFRE

2.464

LE TELEFONATE DI DONNE VITTIME DI VIOLENZA RACCOLTI DAL CENTRO ANTIVIOLENZA DI VENEZIA NEL 2015

206

I PRIMI COLLOQUI PER L'ACCOGLIENZA ESEGUITI DAL CENTRO NEL 2015

992

I COLLOQUI DI SOSTEGNO PSICOLOGICO GARANTITI NEL 2015 DAL CENTRO ANTIVIOLENZA

2

LE CASE PROTETTE ATTIVE IN CITTÀ PER ACCOGLIERE LE DONNE CHE DEVONO FUGGIRE, SPESSO CON I FIGLI, DALL'AMBIENTE FAMILIARE

31-45

LA FASCIA D'ETÀ DEGLI UOMINI CHE COMMITTONO ATTI DI VIOLENZA SU COMPAGNE O EX PARTNER

1.681

LE DONNE CHE HANNO TROVATO AIUTO E ASCOLTO PRESSO LE STRUTTURE DEL COORDINAMENTO IRIDE CHE OPERA NEL VENETO

1522

IL NUMERO VERDE NAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

I centri della cooperativa Iside (Estia a Mestre, Sonia a Noale e Nilde a Castelfranco) hanno accolto 143 donne nel 2015, per lo più italiane e vittime di partner o ex. Il centro di Mestre ha accolto 65 donne; quello di Noale rischia di chiudere per carenza di fondi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La guardiana di AmicoAlbero e di Michele Boato ha evitato scempi

VIA CAPPUCCINA

Piante di mimose vegliate fino alle 6 del mattino

La guardiana dei volontari salva dal "sacco" gli alberi di mimose. Lunedì sera, in vista della Festa della Donna, i simpaticizzanti di Amicoalbero assieme a Michele Boato e grazie alla collaborazione di alcuni residenti di via Cappuccina, hanno vegliato sulle piante di mimose parzialmente depredate da venditori abusivi che ieri le avrebbero (e forse in parte le hanno) vendute agli angoli delle strade. Una nottata passata tra chiacchiere, caffè, cioccolate calde e biscotti. Qualcuno a rubare le mimose ci ha anche provato, ma è stato redarguito dalle urla dei presenti e hanno obbligato chiunque avesse intenzioni poco onorevoli a cambiare aria. Alle sei del mattino Michele Boato si è recato a vedere come stavano gli alberi e fortunatamente il cartello "Giù le mani dalle mimose" era al suo posto e non si vedevano segni di altre forbiciate, come accaduto la notte precedente. A turnarsi dalle 20 Nicola, Mario, Chico, Carla, Rosanna, ma anche Maria Laura Fac-

cini, che il giorno prima aveva notato a notte fonda delle persone che rubavano e depredavano le mimose. Martedì fortunatamente la guardia di associazione e residenti ha salvato gli alberi da ulteriori furti.

Amicoalbero e Boato, tra le altre cose, avevano anche invitato i cittadini a non comperare fiori dagli ambulanti, perché probabilmente erano mimose "rubate" e strappate dalle piante che crescono in città e che abbelliscono Mestre. Piante cui gli abitanti tengono, come la lavanda di Campalto o altri esempi di verde curato dai residenti, piantato da chi abita o comunque dal Verde pubblico e dunque patrimonio di tutti gli abitanti.

Anche la Cgia nei giorni scorsi aveva lanciato un appello ai residenti ad acquistare dalle fiorerie della città e non dagli abusivi che creano un danno economico alle attività, specialmente in tempi di crisi. La Cgia ha chiesto a fiamme gialle e vigili un controllo.

Marta Artico

CONTROLLI IN CITTÀ

Sequestrati dai vigili 158 mazzetti abusivi

Venditori bangla posizionati ai semafori penalizzati dalla pioggia e dai controlli

Due sole pattuglie in servizio perché le altre erano tutte impegnate o per il vertice italo-francese a Venezia oppure per l'emergenza al Tarù, in via Gatta. Ma i vigili urbani di Mestre, nonostante la giornata con poco personale di pattuglia in terraferma, sono riusciti a sequestrare 106 mazzetti di mimose venduti dagli ambulanti abusivi ai semafori cittadini. Sequestrati anche sei ombrelli venduti da cittadini del Bangladesh soprattutto a passanti alle prese con la pioggia incessante di ieri mattina, caduta sulla città. Altri 52 mazzi di fiori sono stati sequestrati nel

corso della giornata invece dalle pattuglie del reparto motorizzato della polizia locale anche loro impegnati a garantire che il giorno della festa della donna non veda la città riempirsi di venditori abusivi di fiori gialli. Un fenomeno che si ripete anche il 25 aprile, giorno di San Marco e festa della Liberazione, quando in città si ripete il tradizionale rito del regalo del *bòcolo* di rosa rossa. Per la verità quest'anno pare essere calato il numero di venditori presenti ai semafori ma tra le zone dove la presenza ieri mattina è stata più massiccia ci sono stati senza dubbio gli in-

croci semaforici tra Quattro Cantoni e Terraglio, quello di via Sansovino e quello della Miranese. Il fenomeno dei venditori abusivi di fiori obbliga ogni anno le forze dell'ordine, in particolare la polizia locale, ad intervenire con sequestri e multe ai venditori abusivi. Azioni di controllo sollecitate anche dai fioristi che ogni anno protestano per la concorrenza sleale degli abusivi, che non si fanno scrupoli neanche di depredare alberi pubblici come la mimosa di via Cappuccina, salvata però quest'anno grazie all'intervento dei cittadini della zona. (m.ch.)



Un venditore abusivo di mimose

**AMBULATORIO
MEDICO
ODONTOIATRICO**
 CONVENZIONATO U.L.S.S.

Direttore Sanitario dott. LICATA A. - Iscr. Albo Medici di Venezia n° 37

Cure odontoiatriche ed applicazione di protesi in regime di convenzione Con il S.S.R. secondo il tariffario regionale o gratuite per soggetti esenti. In regime privatistico a tariffe agevolate, protesi fisse, mobili, provvisorie, immediate.

protesi completa singola arcata € 600,00
 Corona estetica € 250,00

Pagamenti rateizzati - Si riceve per appuntamento

Marghera (VE) Piazza Mercato, 43 - tel. 041/921887